



RASSEGNA STAMPA

12 - 15 maggio 2017

INDICE

UILCA

12/05/2017 QN - Il Resto del Carlino - Macerata «Preoccupazioni per le prospettive di lavoratori e territorio»	4
12/05/2017 borsaitaliana.it 11:52 Ubi Banca: sindacati, bene no a licenziamenti ma contrari a cessioni	5
12/05/2017 Brescia Oggi Sindacati preoccupati nell'attesa	6
12/05/2017 Eco di Bergamo L'allarme dei sindacati «Il piano non tocchi i salari»	7
12/05/2017 Il Centro - Nazionale Ubi Banca: «Esuberi in Carichi»	8
12/05/2017 Corriere di Arezzo Nodo occupazione e il ruolo futuro di Arezzo	10

UILCA

6 articoli

SINDACATI OGGI CONFRONTO A MILANO COL GRUPPO: VOGLIAMO CONOSCERE NEL DETTAGLIO L'OPERAZIONE. INTERVENGA LA REGIONE

«Preoccupazioni per le prospettive di lavoratori e territorio»

I **SINDACATI**, nonostante le rassicurazioni dei vertici Ubi, sono molto preoccupati. «E' stato pubblicato il piano industriale di Ubi Banca con dettaglio sulle tre cosiddette Bridge Banks - scrivono Fabi, First Cisl, Fisac Cgil e Uilca Uil -. I numeri e le prospettive in esso contenuti sono degni della massima attenzione e suscitano forte preoccupazione tra i lavoratori e nel territorio». I sindacati, quindi, sottolineano come la pub-

blicazione del piano sia successiva alla lettera del 14 aprile inviata ai segretari generali a firma del cd di Ubi Victor Massiah, e alle comunicazioni inviate mercoledì pomeriggio ai lavoratori dal consiglio di amministrazione di Nuova Banca delle Marche (ora Banca Adriatica e Cariloreto spa) e dall'amministratore delegato uscente. Oggi, alle 10, nella Sala delle Aste in via Monte di Pietà a Milano sono convocate le orga-

nizzazioni sindacali del Gruppo Ubi come previsto dall'articolo 21 del Contratto collettivo nazionale di lavoro.

«In questa sede - proseguono i sindacati - non mancheremo, come di rappresentare alla controparte il nostro disappunto, cercando nel contempo di chiarire nel dettaglio gli interventi che sono stati ipotizzati per conseguire i risparmi di costo dichiarati e le razionalizzazioni previste. Su questa base abbiamo comunicato all'azienda la so-

spensione delle assemblee dei lavoratori ancora da svolgere; inoltre, abbiamo consegnato la richiesta per un incontro urgente alla presidenza della Regione». E' chiaro che al di là degli esuberanti i sindacati cercheranno di capire come e in che misura il nuovo assetto manterrà la banca legata al territorio, tenendo anche conto delle conseguenze prodotte dal terremoto, in particolare nelle aree interne, ad alta densità di popolazione anziana.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MACERATA PRIMO PIANO 750
I NODI DEL CREDITO
Nuova Banca Marche volta pagina
«Si punterà su filiali strutturate»
Pianeggiano Ubi, l'ex col Gcgl: ci sono ampie prospettive di crescita
La notizia

«Preoccupazioni per le prospettive di lavoratori e territorio»

CANTIANO la Piazza del Custo
13-14 Maggio 2017

Ubi Banca: sindacati, bene no a licenziamenti ma contrari a cessioni

LINK: http://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/nRC_12052017_1314_302101192.html

Ubi Banca: sindacati, bene no a licenziamenti ma contrari a cessioni (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 12 mag - 'Se da un lato prendiamo atto con favore del fatto che' l'a.d. di Ubi Banca, Victor Massiah, 'ha escluso categoricamente il ricorso a licenziamenti, confermando l'utilizzo della volontarietà' per la gestione di una buona parte delle uscite, dall'altro siamo del tutto contrari alle paventate ipotesi di cessione di attività' e di esternalizzazioni'. Lo ha dichiarato Riccardo Colombani della segreteria nazionale di First Cisl, al termine dell'incontro tra i vertici dell'istituto e i sindacati per la presentazione dell'aggiornamento del piano industriale del gruppo dopo l'acquisizione di Banca Marche, Etruria e Carichieti. 'Questo progetto risulta particolarmente pesante per il personale - notano da parte della **Uilca** il segretario generale Massimo Masi, il segretario nazionale Fulvio Furlan e la segretaria responsabile di gruppo Claudia Dabbene - dato che si inserisce in realtà come le tre banche, dove già le lavoratrici e i lavoratori sono chiamati da anni a sacrifici enormi, e il gruppo Ubi è coinvolto in una ristrutturazione profonda, con la costituzione della banca unica e la conseguente precedente dichiarazione di 1.300 uscite di personale'. 'Esprimiamo inoltre una grande preoccupazione e la nostra contrarietà' ad eventuali cessioni di rami d'azienda (si vocifera di Ubis)', aggiungono. Com-Ppa- (RADIOCOR) 12-05-17 13:14:02 (0302) 5 NNNN Titoli citati nella notizia Nome Prezzo Ultimo Contratto Var % Ora Min oggi Max oggi Apertura Fase di Mercato Ubi Banca 3,842 +0,95 13.37.01 3,764 3,854 3,826 Negoziazione Continua Tag

Le reazioni

Sindacati preoccupati nell'attesa

Preoccupazione nel segno dell'attesa. Il sindacato, che oggi avrà il primo confronto con la controparte, non risparmia critiche e sollecitazioni alla luce di quanto prospettato in particolare sul fronte occupazionale.

PRENDENDO spunto dalla riduzione del cost-income annunciata dalla spa, Andrea Battistini (coordinatore della First-Cisl in Ubi) teme che «ci sia la volontà «di ridurre progressivamente il salario dei lavoratori, ipotesi per noi insostenibile dopo anni di grandi sacrifici». Per Claudia Dabbene, responsabile della Uilca Gruppo Ubi Banca, «l'impatto sul costo del lavoro del piano va gestito con gli strumenti previsti dal contratto nazionale». Emilio Contrasto, leader Unisin, ritiene «indispensabile il rispetto del criterio della volontarietà nelle soluzioni proposte agli addetti». Per Maria Agueci, responsabile Fisac-Cgil in Banca Etruria, «ci sono molti modi per presentarsi ai nuovi territori dove si opera. Ubi ha scelto, forse, il peggiore». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'allarme dei sindacati «Il piano non tocchi i salari»

Oggi l'incontro a Milano

— Ecco, diciamo che dall'incontro di oggi nella sede di via Monte di Pietà a Milano, i sindacati si aspettano qualche chiarimento. Perché rispetto agli esuberanti dichiarati nell'aggiornamento del Piano industriale Ubi, ciascun sindacalista dà la sua interpretazione. E nel faccia a faccia con l'azienda (la trattativa vera e propria dovrebbe prendere il

via in estate) l'obiettivo è proprio quello di entrare nel merito dei numeri. Una cosa è certa: da parte dei sindacati (Fabi, First Cisl, Fisac-Cgil, Sinfub, Ugl, **Uilca-Uil** e Unisin) c'è preoccupazione.

La richiesta generale è che «gli esuberanti siano gestiti in modo morbido, attraverso gli ammortizzatori sociali di categoria e in base al criterio della volontarietà», come sottolinea Lando Maria Sileoni, se-

gretario generale della Fabi. Dal canto suo, Paolo Citterio coordinatore Fabi del gruppo Ubi, rileva come «questo piano industriale penalizzi l'occupazione e i lavoratori. Saremo attenti nel seguire le fasi attuative per vedere le ricadute sui dipendenti».

C'è un punto, in particolare che suscita timori e cioè «il raggiungimento di un costo/income del 52,8% al 2020». Questo (inclusi gli oneri di ristrutturazione)

«ci fa temere che ci sia la volontà di ridurre progressivamente il salario dei lavoratori, ipotesi per noi insostenibile dopo anni di grandi sacrifici richiesti alla categoria - dice Andrea Battistini, coordinatore First-Cisl del gruppo Ubi -. La figura del bancario, nell'immaginario collettivo privilegiato e lusingosamente retribuito, è, nei fatti, tramontata da tempo».

Anche Pierangelo Casanova (Fisac-Cgil) si dice preoccupato per quelli che sono «numeri importanti». «Veniamo da un accordo (l'intesa firmata a dicembre 2016, ndr) di cui non si è ancora vista la conclusione e ci ritroviamo a dover gestire ulteriori fuoriusci-

te». «Per una valutazione completa attendiamo l'incontro con i vertici di Ubi - afferma Claudia Dabbene (Uilca-Uil) - anche per avere piena consapevolezza di come siano distinti i numeri degli esuberanti annunciati, considerando quelli nuovi, quelli già dichiarati ma in attesa di essere discussi e quelli già concordati».

Per Emilio Contrasto, segretario generale di Unisin, «si preannuncia un percorso complesso e articolato, che potrà essere superato solo attraverso la conferma della tradizione di buoni rapporti industriali che fin qui ha caratterizzato il gruppo Ubi».

Francesca Belotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Previste 3 mila risorse in meno



LA FUSIONE ■ A PAGINA 12

Carichieti, Ubi annuncia tagli di esuberi



Victor Massiah, Ad di Ubi Bank

SCURE SUI COSTI

Ubi Banca: «Esuberi in Carichieti»

L'istituto annuncia tagli anche in Banca Etruria e Banca Marche «ma senza licenziamenti». Oggi incontro con i sindacati

CHIETI

Ubi Banca prepara una drastica cura dimagrante per le good bank Carichieti, Banca Etruria, Banca Marche, rilevate mercoledì dal fondo di risoluzione per 1 euro. L'istituto guidato da **Victor Massiah** ha annunciato l'intenzione di tagliare circa un terzo dei 4.800 dipendenti complessivamente nei tre istituti. Entro il 2020 se ne andranno 1.569 dipendenti e chiuderanno 140 filiali, portando il totale degli esuberi previsti nel piano di Ubi, aggiornato per tener conto delle acquisizioni, attorno alle 4 mila unità (di cui 2.170 avranno accesso al fondo di solidarietà), solo in parte compensanti da 900 assunzioni (che si aggiungono alle 200 già fatte nel 2016). Il consigliere delegato ha parlato di tagli «inevitabili» sottolineando come i tre istituti «giungono da un contesto di grande crisi» e necessitano «inevitabilmente» di una ristrutturazione che deve incidere «sulla struttura dei costi». Massiah ha però rivendicato «la volontà di non fare alcun tipo di licenziamento» gestendo gli esuberi (di cui 530 già oggetto di accordo sindacale) con

«esodi volontari, cessioni di attività o in altri modi» che verranno concordati con i sindacati (oggi è in programma un primo incontro a Milano) così da gestire le eccedenze «in ma-

niera civile, ordinata e rispetto-

sa». L'obiettivo di cost-income al 52% «ci fa temere che ci sia la volontà di ridurre progressivamente il salario dei lavoratori, ipotesi per noi insostenibile dopo anni di grandi sacrifici» ha detto **Andrea Battistini**,

coordinatore della First Cisl in Ubi, chiedendo una gestione degli esuberi solo su base volontaria. Dall'Abruzzo **Francesco Trivelli** (Fisac Cgil), invita a non leggere in maniera troppo allarmistica il piano indu-

striale: «Sappiamo che la situazione è delicata e che ci sono sovrapposizioni da sanare e una riorganizzazione da portare avanti. Ora si tratta solo di capire la vera portata dell'annuncio». Per **Alessandro Ro-**

selli (Uilca), «Sono numeri che ci lasciano molto perplessi, perché veniamo da accordi che, almeno nell'orizzonte del piano 2017-2019, realizzano le economie di costo che si attendevano. È chiaro che andrà fatta una valutazione di merito. Noi ci auguriamo che Ubi Banca continui a mantenere buone relazioni industriali come da tradizione. E pretendiamo che qualsiasi sacrificio non dovrà pesare solo sul personale».

Ubi, che ha chiuso il trimestre con un utile di 67 milioni (+59,4% sul 2016) nonostante una nuova svalutazione di

13,5 milioni del fondo Atlante, ha aggiornato i target del piano industriale, con la previsione di un utile di 1,12 miliardi al 2020, grazie anche a un contributo «superiore» ai 100 milioni dalle tre banche, e la promessa di destinare a dividendo il 40% dell'utile ordinario. Quanto all'aumento da 400 milioni a sostegno dell'acquisto delle good bank, Ubi intende procedere «il più velocemente possibile», compatibilmente con le autorizzazioni necessarie, così da approfittare del sereno sui mercati. L'aumento si farà entro l'estate. (cr.re.)

©RI/PRODUZIONE RISERVATA



Francesco Trivelli (Fisac Cgil)



Victor Massiah

A collage of newspaper clippings and advertisements. On the left, a clipping from 'il Centro' dated 12/05/2017 with the headline 'Mare inquinato vicino al porto'. In the center, a small advertisement for 'Perché diversificare non è più conveniente'. On the right, a large advertisement for 'Ubi Banca' with the headline 'Esuberi in Carichieti' and a picture of a cow. Below the cow, it says '100 LATTE FRESCO 100% ITALIANO' and 'Uilca'.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La sede di Carichiety nel capoluogo teatino

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Fabi, **Uilca**, First Cisl e Fisac Cgil intervengono sul piano industriale del gruppo lombardo. Centro direzionale: attesa per le decisioni

Nodo occupazione e il ruolo futuro di Arezzo

► AREZZO

Tutti d'accordo nel tirare un sospiro di sollievo per l'avvenuto closing; tutti in attesa di conoscere i dettagli dell'aggiornamento del piano industriale che Ubi ha riservato alle tre banche appena acquisite. Perché i numeri sugli esuberi - 1.569 quelli previsti nel piano che poi Victor Massiah, entrando nel dettaglio, ha ridimensionato a mille - preoccupano e non poco. Oggi ci sarà un primo incontro a Milano: allo stesso tavolo i vertici del gruppo lombardo e le rappresentanze sindacali nazionali e delle tre banche più quelle di Ubi. Al centro del confronto, ovviamente, il nodo esuberi. "Le notizie sul piano industriale - sottolinea una nota della **Fabi** di Banca Etruria - che però aspettiamo di conoscere nel dettaglio, non sono per niente tranquillizzanti, laddove si parla subito di un elevato, elevatissimo numero di esuberi di personale. Non ci facciamo prendere dal panico, ma affronteremo con lucidità anche questo ulteriore passaggio, consapevoli che il contratto nazionale offre tutti gli strumenti per evitare i licenziamenti, da noi come in tutte le banche italiane. I lavoratori di Banca Etruria hanno già subito le gravi conseguenze di errori altrui, e più di 400 prepensionamenti negli ultimi anni, che nessuno pensi a misure 'non convenzionali'".

Per la **Uilca** la firma del closing crea le basi "per definire una prospettiva di rilancio. Siamo nel contempo preoccupati per le prospettate ricadute sul personale e per il numero degli esuberi. Domani (oggi per chi legge, ndr) ci incontreremo a Milano con i vertici di Ubi. Dopo questo incontro potremo valutare meglio le ricadute sul personale e poter distinguere tra esuberi nuovi, quelli già dichiarati e ancorata da discutere e quelli già concordati". La **Uilca** sottolinea che

"per affrontare la situazione andranno utilizzati gli strumenti previsti dal contratto nazionale, affinché i sacrifici siano contenuti e funzionali ad un effettivo piano di rilancio aziendale". Preoccupazione che viene manifestata anche dalla **First Cisl**: "Abbiamo bisogno di maggiori dettagli, anche sulla prevista chiusura di 140 filiali. Bisognerà capire come si vorranno gestire questi esuberi e in che modo essi sono da ricondurre al perimetro di ognuna delle tre banche ponte. Da

oggi facciamo parte di un gruppo

oggi facciamo parte di un gruppo grande ed importante, che occupa oltre 22mila lavoratori, considerando gli oltre cinquemila di provenienza dai tre istituti". Dura la presa di posizione della **Fisac Cgil**: "Ci sono molti modi per presentarsi ai lavoratori e ai nuovi territori nei quali si opera. Ubi ha scelto, forse, il peggiore. La storia di Banca Tirrenica inizia con una trattativa sulla riduzione di personale e con l'assenza della scelta sulla localizzazione della Direzione della macro-

area che, a nostro parere, non può che essere Arezzo. I numeri annunciati sono notevoli: 4mila in tutto il gruppo, di cui 1569 nelle tre banche appena rilevate. Per quanto riguarda la vecchia Banca Etruria-nuova Banca Tirrenica, la Fisac Cgil non può ripetere che quanto detto in questi mesi e sul quale c'era una visione condivisa da parte dei vertici che hanno gestito questo lungo e drammatico periodo: i lavoratori hanno fatto tutto quello che era possibile. E' chiaro che si apre una fase nuova e delicata che dovrà vedere sindacati e lavoratori uniti nel difendere l'occupazione. La necessaria riorganizzazione, di cui parla Ubi, non può basarsi sul tradizionale schema di riduzione dei posti di lavoro. Noi siamo pronti al confronto, fermo restando che in tema di riorganizzazione del personale non accetteremo scostamenti dal contratto nazionale. Ma siamo anche pronti alla risposta unitaria se dovessero esserci forzature".

"Il piano industriale, con la mancata indicazione di Arezzo quale sede della Direzione della macro area - conclude la nota della Fisac Cgil - è infine un segnale ai territori che rappresentano il radicamento della banca e ci auguriamo che tutti i livelli istituzionali lo sappiano cogliere e interpretare attivamente e in tempi brevi". ◀

M.A.

*Le sigle sindacali:
bene la firma
del closing,
ma si guarda
con attenzione
alle decisioni
di Ubi sul profilo
occupazionale*

Banca Etruria

Da sciogliere ancora
il nodo relativo
al futuro del Centro
direzionale





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**News**

11/05/2017 16:01

MF DOW JONES

Ubi B.: Uilca, valutazione esuberi a incontro con vertici

ROMA (MF-DJ)--"Prendiamo atto delle prime notizie che stanno circolando sulla revisione del piano d'impresa del Gruppo Ubi alla luce del closing dell'operazione di acquisizione di Nuova Banca Etruria, Banca Marche e Carichieti. Per una valutazione completa attendiamo l'incontro con i vertici del Gruppo Ubi convocato per domani mattina a Milano, anche per avere piena consapevolezza di come siano distinti i numeri degli esuberi annunciati, considerando quelli nuovi, quello già dichiarati e in attesa di essere discussi e' quelli già concordati". Lo afferma in una nota Claudia Dabbene della Uilca aggiungendo che "riteniamo che l'impatto sul costo del lavoro del nuovo piano d'impresa vada gestito con gli strumenti previsti dal contratto nazionale concordandoli nel corso di una trattativa che confermi le positive relazioni sindacali del Gruppo Ubi. In ogni caso i sacrifici non potranno essere solo dei lavoratori e saranno condivisi solo se funzionali a una concreta politica di sviluppo del Gruppo e di valorizzazione del personale", conclude. pev (fine) MF-DJ NEWS

Milano Finanza copyright 2014 - 2017. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

[Stampa la pagina](#) 